

WANNENMACHER JOHANNES

Compositore svizzero di origine tedesca
(Neuenburg am Rhein, Baden, 1485 ca. - Berna o Interlaken 1551)

Cantor della collegiata di San Vincenzo a Berna dal 1510 al 1513, dopo il febbraio del 1513, a causa di dissensi col capitolo ebbe solo l'incarico di succentor.

In seguito divenne Cantor di San Nicola a Friburgo e soggiornò per qualche tempo presso il vescovo di Sion, Matthaus Schiner.

Costruita la collegiale di San Nicola nel 1515, ne divenne cantor e succentor e visse a fianco dell'organista J. Kotter, allievo di P. Hofhaimer, prendendo parte attiva alle lotte politico-religiose dell'epoca.

Strinse amicizia con il sindaco della città, l'umanista P. Falk, cui è dedicato l'*Isagoge in musicen* di Glareanus, con Glareanus stesso, e con H. Zwingli, e, prima della conclusione del trattato di pace dei confederali con la Francia (1516), indirizzò il mottetto *Attendite populus* ai politici riuniti, per indurli a mantenere la neutralità (senza nessun esito tuttavia, perché l'alleanza si fece). Durante lo scisma si schierò a fianco dell'amico Zwingli e dei Riformatori e per questo nel 1530 venne espulso insieme a Kotter ed altri; e mentre Kotter rientrò alla natia Strasburgo,

Wannenmacher si stabilì ad Interlaken come scrivano del podestà.

Vi rimase probabilmente fino alla morte. Si sposò due volte, prima con Barbara Fries di Berna, morta di peste nel 1546, poi con Magdalena Ybach, che gli sopravvisse.

La sua produzione musicale rimase in eredità a J. Kiener di Berna che, nel 1553, ne pubblicò *16 Bicinia*.

Wannenmacher è il più importante compositore dell'epoca della Riforma in Svizzera, assai stimato dai contemporanei: lo stesso Glareanus citava nelle sue opere, portandoli come esempio, il mottetto *Attendite populus* ed un *Agnus Dei* e J. Ott includeva in un'antologia di chansons del 1544 le sue variazioni da 3 a 6 voci sulla melodia *An Wasserflussen Babylon*.

La bella padronanza della polifonia, nello stile che va da Issac a Josquin Despez, che contraddistingue la sua produzione, è soprattutto evidente nei 2 mottetti *Domine quid multiplicati sunt* e *Laetatus sum*.

Anche i *Bicinia* sono dei piccoli capolavori.